Anno XII. — N. 4080. Trieste, Sabato 11 Marzo 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4080.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo“

Il processo del Panama. PARIGI 10. (B) *Processo di corruzione.* L'audizione dei testimoni d'accusa è priva d'interesse. Il perito Flory stima le spese fatte a scopi di publicità e per ottenere certe sovvenzioni a 105 milioni di franchi. I presenti attivi della compagnia del Panama ascendono a 200 milioni e dei 1200 milioni spesi soltanto 658 milioni andarono impiegati nei lavori.

PARIGI 10. (N) *Processo di corruzione.* Il teste Salis dice che Yves Guyot raccontò in un corridoio della Camera che, in una riunione del consiglio di ministri, Constans pose la mano sul suo portafoglio, osservando ch'esso conteneva i nomi di oltre 100 personalità compromesse nell'affare del Panama e ch'egli ne consegnerebbe la lista al presidente della republica. - Desta grande sorpresa la comparsa dell'ex deputato Sante Greel. Egli racconta che, viaggiando diretto a Parigi, certo Suligon tentò di corromperlo, offrendogli, a nome di Carlo Lesseps, 300,000 franchi, qualora, in seno alla Commissione, desse il suo voto favorevole alla legge sulla lotteria del Panama.

Lesseps sorse a dichiarare ch'egli non incaricò mai nè un Suligon nè chicchessia di comprar voti. Egli deve ritenere questa accusa una cosa detta per ischerzo e il signor Suligon si sarà permesso lo scherzo con il teste-deputato per passare il tempo in ferrovia.

Il presidente fa chiamare Floquet e invita Lesseps a ripetere le sue dichiarazioni sul conto di lui.

Lesseps dichiara: Allora mi parve che il presidente de' ministri con tutta discretezza e delicatessa mi chiedesse un favore molto palpabile.

Pres. Vi prego di esprimervi più esattamente.

Lesseps. Nel dipartimento del Nord si combattevano aspre lotte elettorali per Boulanger e Floquet aveva bisogno di 300,000 franchi a scopi di stampa.

Segue l'audizione di Clemenceau che provoca scene violente.

Le elezioni in Serbia. BELGRADO 10 (N) I liberali hanno riportato piena vittoria nelle elezioni. I radicali hanno perduto i collegi principali. Nella nuova Scupcina i liberali avranno una maggioranza di 70 voti. In nove comuni avvennero disordini.

Milan e il suo paese. PARIGI 10 (N) Un collaboratore della *Frankf. Zeitung* ebbe un colloquio con l'ex re Milan. Questi dichiarò di essere dalla parte dei radicali, in Serbia; essere un grave errore della reggenza di mettere al muro la maggioranza radicale della popolazione per creare una maggioranza artificiale. Così facendo - disse - non si avrà mai quiete nel mio paese. Scoppieranno ancora aspre lotte.

Egli, Milan, è costretto a tenersi sempre pronto a rientrare un giorno in azione, non per sè, ma per suo figlio, affinchè i reggenti non cerchino d'imporsi al giovane sovrano.

Parlamento italiano. ROMA 10 (N) *Camera.* Presiede Zanardelli. Lacava, rispondendo all'interrogazione di Mussi ed altri, osserva non constargli che siano state usate concessioni dalla Germania all'Austria per i negozianti di bestiame, anzi si fecero restrizioni. Il governo germanico ha sempre esaminato con benevolenza i reclami pervenutigli.

Gl'interroganti replicano che non si tratta di restrizioni sanitarie, sibbene di facilitazioni effettivamente concesse. Confidano che il governo si adoprerà perchè siano accordate pure ai negozianti italiani.

Continua poi la discussione dei provedimenti per le pensioni.

L'imbroglio bancario in Italia. ROMA 10 (N.) La commissione promotrice del comizio di protesta contro gli imbrogli bancari ha publicato un manifesto di carattere socialista, nel quale si invita il proletario a sorgere vindice dei suoi diritti, giudice e giustiziere delle presenti iniquità. La questura ha proibito la affissione; una circolare ai prefetti la proibisce nelle provincie. Il comizio che dovevasi tenere posdomani è stato rinviato a qualche domenica successiva, essendo sorte difficoltà per la concessione del teatro.

La commemorazione di Mazzini. ROMA 10. (N) Nelle sedi di quasi tutte le associazioni democratiche e republicane della capitale si sono tenute questa sera delle commemorazioni private del 21.mo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Publico numeroso alla conferenza tenuta dall'avv. Fratti. L'oratore venne entusiasticamente applaudito.

GENOVA 10 (N) Una rappresentanza del municipio si recò stamane a deporre una corona sulla tomba di Mazzini. Un'altra corona vi depose la Massoneria. Alle 3 pom. le società operaie e le rappresentanze con diciotto bandiere e con musiche si recarono a Staglieno a deporre corone.

Silvio Spaventa malato. — ROMA 10. (N.) In seguito ad indisposizione del presidente Spaventa, la riunione generale del Consiglio di Stato per esaminare il *caso* Bonghi, che doveva tenersi stamattina, è stata rinviata a giorno da destinarsi. Non si tratta di un pretesto di ordine politico, bensì di malattia reale, che anzi desta qualche apprensione, sebbene stasera si assicuri che Spaventa stia meglio.

Il castello «Achilleion». VIENNA 10 (N) Si vocifera che il castello dell'imperatrice a Corfù verrà venduto. Si fa anche il nome del compratore: sarebbe un inglese. Il prezzo sarebbe di 8 milioni di franchi; le spese di costruzione furono però di molto più elevate.

Le questioni religiose in Ungheria. VIENNA 10 (B) Secondo il *Vaterland*, il principe primate presentò al presidente dei ministri gl'indirizzi dell'episcopato ungherese. L'indirizzo allo imperatore rileva che la effettuazione del programma politico-ecclesiastico del governo rovescerebbe tutte le prische istituzioni dell'Ungheria cagionerebbe imprevedibili torbidi, scuoterebbe le fondamenta della chiesa cattolica nel momento in cui le dottrine rivoluzionarie minacciano troni e stati e deve venir eliminato tutto ciò che affievolisce i sentimenti religiosi dei popoli e scalzerebbe anche la fedeltà dei credenti cattolici verso il trono e li staccherebbe dalla patria. L'indirizzo al ministero espone diffusamente in cinque capitoli la pertinenza di confessione religiosa de' figli nati da matrimoni misti, le matricole civili, l'equiparazione degli israeliti, il libero esercizio della religione e finalmente il matrimonio civile.

BUDAPEST 10 (B) Il capitolo del memoriale vescovile risguardante il matrimonio civile, dice che questo lede profondamente il sentimento generale religioso e viola i dogmi sul matrimonio cristiano. Comprova che nei paesi dove è adottato il matrimonio civile - come per esempio in Prussia - il cristianesimo perde terreno, e accenna alle lotte che sostiene in Germania lo stesso clero protestante contro il matrimonio civile.

BUDAPEST 10 (N) Alla Tavola dei deputati, Colomano Tisza dichiarò che la Ungheria non ha mai tollerato, nè mai tollererà che Roma disponga a quali leggi l'ungherese abbia ad ubidire o quali leggi debba egli crearsi.

Parlamento austriaco. — VIENNA 4. (B) *Camera dei deputati.* Durante la discussione del bilancio del ministero d'agricoltura, parecchi oratori parlano della decadenza della classe agricola e perorano per l'esenzione dal servizio militare dei figli dei contadini e dei famigli durante l'epoca dei lavori agricoli. Dvorzak lamenta il regresso dell'esportazione causato dai trattati commerciali. - Kaunic raccomanda che vengano eliminati dalla gestione del ministero d'agricoltura i lavori di scavo delle miniere e che vengano affidati al ministero del commercio. - Laginja desidera che al posto della costosa commissione per l'imboschimento del Carso subentrino buoni organi forestali. - Hofmann interpella per invocare una legge che incarichi impiegati dello stato dell'accettazione dei lagni degli addetti alle ferrovie private.

Parlamenti tedeschi. BERLINO 10. (B.) *Camera prussiana dei deputati.* — Si approva in terza lettura l'intero bilancio.

La commissione militare della Dieta dell'impero respinse il paragrafo primo „piede di pace“ della legge militare, e con ciò è terminata la prima lettura. La seconda lettura incomincerà ai 16 corr.

Nell'esercito austriaco. — VIENNA 10 (N) In una conferenza tenuta al Casino militare il colonnello d'artiglieria cav. Wuich dichiarò di essere autorizzato a dichiarare che i fattori competenti stanno studiando la questione del nuovo armamento dell'artiglieria.

Leggi militari italiane. ROMA 10. (N) La commissione al reclutamento decise che la tassa militare per chi viene assegnato alla categoria di riserva sia fissata in lire 200, ammesse però moltissime eccezioni per incapacità finanziaria. Complessivamente ne vengono esentati i giovani che per redditi di famiglia o per guadagno non hanno mille lire annue di reddito. Non sarà ammessa la concessione che un soldato qualsiasi, dopo un anno di servizio, mediante tassa possa essere inviato in congedo illimitato. Il ricavato della tassa militare costituirà una cassa speciale per soccorsi alle famiglie de' richiamati.

Un disertore francese. ROMA 10. (N) Fu arrestato certo Bernard, disertore francese, proveniente dalla Svizzera ed implicato nel processo degli anarchici parigini. Verrà accompagnato alla frontiera. L'anarchico Calcagno, il noto fornaio, essendo presente all'arresto, tentò di opporvisi e fu perciò arrestato anche lui.

Fra sovrani e principi. — TERRITET 10. (B) Stamane la coppia imperiale fece una lunga passeggiata. Circa la partenza nulla ancora è stato stabilito.

LONDRA 10 (N) Il duca d'Aosta partirà domattina direttamente per Torino dove giungerà domenica alle 2.

Per Ferdinando di Bulgaria. SOFIA 10. (B) Il consiglio municipale votò 100,000 franchi per ricevere festosamente il principe di Bulgaria e la consorte dopo le nozze, che seguiranno alla metà d'aprile.

Brisson. PARIGI 10. (B) Brisson si è dimesso da presidente dell'inchiesta sul Panama.

Credito fondiario. VIENNA 10 (B) Il bilancio dello stabilimento di Credito fondiario (*Boden-Credit*) per il 1892 presenta un utile netto di 3,132,192 fiorini in oro ed un dividendo di 35 franchi.

RECENTISSIME.

Guglielmo in Italia. BERLINO 9. L'imperatrice ricominciò oggi lo studio della lingua italiana. Il viaggio a Roma della coppia imperiale, per le nozze d'argento dei reali d'Italia, si effettuerà nell'andata per la via del Gottardo, e nel ritorno per il Brennero. La *Vossische Zeitung*, giornale della borghesia berlinese, dopo aver constatato che il Papa è libero quanto qualunque sovrano, dice: „L'imperatore porterà, il 22 aprile, i voti del popolo tedesco per il re, il cui trono è fondato sulla libertà. I lamenti del Papa non trovano eco nel popolo tedesco. L'alleanza dei due paesi rende intangibili le loro due unità.“

Il Ministero italiano. ROMA 10. Assicurasi che corrano trattative fra l'on. Giolitti e il senatore Gagliardo perchè questi accetti il ministero delle Finanze, che Grimaldi si sarebbe indotto a cedere. Dicesi pure che siasi offerto il Ministero della guerra al generale Primerano.

Per le nozze d'argento dei sovrani d'Italia. ROMA 10. Il conte di Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, ha avuto parecchi colloqui col cardinale Rampolla per trovare il modo di conciliare la venuta in Roma dell'arciduca Ranieri, zio di Umberto dal lato materno, in occasione delle nozze d'argento dei sovrani. Il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, verrà a Roma qualche giorno prima dell'arrivo dei sovrani di Germania.

I tedeschi in Africa. BERLINO 9. Da Dar-el-Salam, nella colonia tedesca del Camerun, si ha notizia d'una vittoria delle truppe tedesche a Uniangvira fra Mpuapua e Tabora. I tedeschi presero d'assalto una posizione fortificata del Masenta ed hanno conquistato le tende del capo dei Masenta. I tedeschi ebbero un sergente morto e dieci feriti; i Masenta si posero in fuga con grandi perdite.

Imbrogli bancari. FIRENZE 9. Boninsegni e Dini, il primo direttore, il secondo ragioniere della Banca dell'Associazione commerciale in moratoria, chiesero e non ottennero la libertà provisoria. Si trovano sempre in due camere a pagamento delle Murate, in attesa di giudizio. Scipione Michei invece ebbe accolta favorevolmente simile domanda e da ieri si trova a piede libero.

Pittore suicida. MONACO 9. Il noto pittore Gahl, professore a quest'Accademia di Belle Arti, si appiccò in un accesso di pazzia.

Un cronista minacciato. ROMA 9. Il cronista del *Folchetto* ricevette una lettera minatoria, nella quale lo si avverte che, se non smette di attaccare gli anarchici, questi gli faranno provare gli effetti di bombe che cercheranno di perfezionare per altre occasioni.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di falsificazione di monete.

Accusati: Giovanni di Giovanni Starè, di anni 23, celibe, bracciante, da Lussak, distretto di Krainburg, incensurato; Margherita Starè, d'anni 50, maritata, con quattro figli, madre del suddetto.

Presiede il cons. d'appello Dom. Sciolis; giudici cons. Maffei e segr. cav. Wolff; protocollista dott. Garavini; P. M. sost. proc. di stato Vidulich; difesa avv. Padovan; interprete sig. Mosettig.

Composto il banco della giuria, si dà lettura dell'atto d'accusa — che abbiamo publicato ieri nel *Piccolo della sera* — dal quale risulta che la Starè fu arrestata perchè aveva tentato di spacciare un fiorino d'argento falso, che il figlio aveva fabricato, e che a casa sua furono sequestrati parecchi oggetti e ordigni atti alla fabricazione di monete.

Costituto

Primo ad essere interrogato è lo Starè figlio. Ha l'aspetto di uomo ottuso; veste alla buona, con cappotto lungo e stivali alti. Dichiara di non sapere esprimersi abbastanza bene in italiano, essendo da poco a Trieste. Viene quindi interrogato a mezzo dell'interprete. Alle generali dichiara di vivere coi genitori e che ultimamente ha lavorato per qualche tempo alla ferrovia.

Chiestogli se fosse vero che ha fabricato moneta falsa, dice ch'è vero. Poi racconta che trovandosi in una birraria e dopo ch'ebbe bevuto alquanto, fu avvicinato da uno sconosciuto il quale gli consegnò l'apparato per fare le monete e gli spiegò la maniera di servirsene.

Pres. Che cosa gli consegnò?

L'accusato non sa spiegare, dice ch'erano tanti pezzi.

Pres. Come ha fatto poi?...

Acc. Feci una moneta da un fiorino, che riuscì abbastanza bene e la consegnai a mia madre, alla quale non dissi ch'era falsa; ella lo prese per ispenderlo.

— Ne fece altri? Ne spese lei alcuni?

— No, non ne diedi ad alcuno, nè io ne spacciai. Ne feci alcuni altri, ma li gettai via, perchè male riusciti.

Qui il presidente fa prendere ispezione ai giurati del fiorino falso sequestrato alla madre dell'accusato, poi continua l'interrogatorio.

— Come faceva, che materiale adoperava, come colava?

— Presi un cucchiaio di *britannia*... credo fosse *pakfond* — lo fusi e poi gettai nel modello che mi fu sequestrato.

— Di quanti locali si compone la sua abitazione?

— Di cucina e camera.

— Dove faceva il lavoro?

— In cucina.

— Quando? Solo o in compagnia?

— Di notte, mi alzavo... Ero solo.

— In un antecedente esame disse che fu anche la madre presente.

— Forse, però non mi ricordo; ma ella non sapeva ciò ch'io facessi; procuravo di nasconder bene tutto. Credo che mia madre non abbia mai nulla veduto; ella aveva da fare coi figli minori.

— Fece altri fiorini, dopo?

— Ne feci due; uno ne diedi a mia madre, il secondo e poi altri gettai via; poi non ne feci altri.

— Quando vide lo sconosciuto?

— Sei o sette settimane or sono.

— Allora circa alla metà di gennaio?

— Sì signore.

***

Entra l'accusata Margherita Starè. S'avanza adagio adagio, a testa bassa; si mostra accasciata. Ella s'esprime con difficoltà, talchè l'interprete deve affaticare non poco per comprenderla.

Pres. Si dichiara colpevole?

Acc. No, no... non sapevo nulla... avevo il fiorino falso assieme ad altri fiorini ricevuti.

— Ricevuti da chi?

— Al sabato sera mi diedero denari mio marito, poi il figlio, poi altri dove portavo il pranzo. Una donna sconosciuta mi diede la sera prima - 6 febraio - un fiorino perchè glielo cambiassi; risposi che non avevo che pochi spiccioli. Ma ella insistette, dicendo di aver bisogno di moneta spicciola, sicchè l'accontentai, presi il fiorino e lo misi in saccoccia.

— Disse d'aver ricevuto denaro dal marito, dal figlio e da altri; da chi presume o crede di aver ricevuto il fiorino falso?

— Da quella donna.

— Se oggi dice così, è in cotraddizione coll'esame subito dal giudice istruttore. Allora disse che venne un giovanotto in casa e che questo le pose in mano una cosa tonda, che poi vide essere un fiorino e che la mattina di poi si recò a comperare due bighe dalla Dolia con quel fiorino, che venne riconosciuto per falso.

— No, no, non dissi così,.. non ricevetti da nessun giovanotto il fiorino.

— Ma venne o non venne un giovanotto a casa sua?

— (Dopo aver pensato) Sì..... venne un giovanotto a domandar lavoro.... poi se ne andò... Non lo conosco.

Il presidente contesta all'accusata parecchie altre contradizioni cogli esami anteriori, poi le fa presente il deposto del figlio e specialmente come questi dicesse d'averle egli consegnato il fiorino falso, notando poi aver ella antecedentemente detto di aver ricevuto il fiorino o dal marito o dai figli.

Acc. No, no, non è vero.

Pres. Bene, basta di ciò. Quando le fu sequestrato il fiorino che cosa aveva ancora in dosso?

— Una roba... non so che cosa.

Le viene mostrato il fiorino sequestrato.

— Oh mio Dio... non so, può essere che sia quello.

— E come aveva in saccoccia altri due pezzi di metallo?

— Non so nulla... Se sapevo li gettavo via.

Dopo alcune contestazioni ad ambidue gli accusati e qualche domanda su circostanze di dettaglio da parte del P. M., il presidente chiude il costituto e passa ad interrogare i

Testimoni.

Antonio Simonich, guardia di p. s., racconta che ai 7 febraio verso il mezzodì, in piazza Giuseppina, ov'era di servizio, fu chiamato dalla Dolia che gli additò una donna in fazzolettone, dicendogli che quella voleva imbrogliarla con un fiorino falso. Egli seguì la donna indicata fino in piazza Barbacan; quivi le si appressò e la invitò a seguirlo in via Tigor. All'arrestata fu trovato addosso il fiorino falso; allora si decise di passarla alla Direzione di polizia. Strada facendo la donna chiese d'andare in disparte, ma egli non le permise, perchè sospettava di lei. In ufficio, mentre si attendeva il commissario, ella tentò di gettar via il portamonete, ma venne fermata da lui; visitato il portamonete, furono trovati i due pezzi di metallo in presentazione.

Pres. Accusata, che cosa ha da osservare?

Acc. No, non è vero; il teste mentisce; i pezzi di metallo li aveva in saccoccia, non nel portamonete.

Pres. al test. Che cosa disse la donna in Polizia?

Test. Disse di non saper da chi avesse ricevuto il fiorino, e che in quella mattina aveva tentato due o tre volte di spacciarlo, ma che nessuno lo voleva.

Acc. Non è vero; il testimonio è bugiardo.

Difensore. Era confusa la donna in Polizia?

Test. Sì, un poco; aveva molta premura di andar a casa... poi venne passata in prigione.

La rivendugliola Giovanna Dolia, riconosce la Starè per la donna che voleva darle un fiorino falso. Depone come in accusa.

L'ispettore degli agenti di polizia Nucich racconta della perquisizione fatta in casa degli Starè e come in quell'incontro un fratello dell'accusato, ragazzo di 10 anni, ebbe a narrargli che la madre era presente quando Giovanni *lavorava*.

***

Si leggono le pezze processuali, tra cui le fedine, che sono nette. Quindi la Corte presenta due quesiti: il primo per l'accusato, riflettente il crimine di falsificazione di moneta; il secondo per l'accusata, riflettente lo spaccio dei falsificati d'accordo col falsificatore. Il difensore ne propone altri due, ma dopo una discussione col P. M., si limita a proporne uno - che la Corte ammette - risguardante la facilità di riconoscere il falsificato prodotto dallo Starè.

Deduzioni - Verdetto - Sentenza.

La requisitoria del P. M. è breve; appoggiandosi alle testimonianze ed alle stesse parziali ammissioni degli accusati, ritiene provata l'accusa; cerca poi di dimostrare che non v'era grande facilità di riconoscere il falsificato e chiede quindi che vengano affermate le due prime questioni e negata la terza.

Il difensore fa osservare che di una sola moneta esiste la prova della falsificazione; procura di dimostrare che la madre non era minimamente d'intelligenza col figlio; chiede perciò l'assoluzione di lei. Riguardo alla facilità di riconoscere per falso il fiorino sequestrato, il difensore lo dimostra col fatto che la Starè non riuscì a cambiarlo.

I giurati *affermano ad unanimità* il primo quesito, però per un solo pezzo; rispondono con *11 sì* ed *1 no* al secondo, colla stessa restrizione; alla questione suppletoria rispondono con *10 sì* e *2 no*.

In esito a tale verdetto la Corte condanna Giovanni Starè a *dieci mesi*, Margherita Starè a *sei mesi* di carcere duro.

Con questo processo si chiude la sessione d'Assise.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. - Leva il sole 6.26. Tramonta 5.56. — Oggi: S. Eraclio. — Domani: San Greg. M. — Altezza barometrica: 763.3. — Temperatura: 7 ant. 5.9; — 2 pom. 11.1.—Alta marea: 0.56 ant.; — 2.15 pom.— Bassa marea: 10.53 ant.: —.— pom.

Il concerto dell'Associazione di Beneficenza Italiana. „E poi ripetono tutto l'anno la cantilena del vasto Politeama Rossetti! Via, è un'allucinazione!“. Così, sognando un teatro che copra la superficie d'un'altra mezza Trieste, va borbottando il publico che, non trovando posto, torna sui suoi passi giù per l'Acquedotto; così sospira chi, per assistere alla festa grandiosa dell'arte e della beneficenza, s'è avventurato nelle alte regioni dello sconosciuto lubbione. Sì, il lubbione basterebbe a cantare i fasti di iersera, poichè ebbe l'onore di ospitare, fra la folla elegante, cospicue personalità del nostro mondo scientifico e letterario.

Alle 8, atrio, gallerie, platea, palchi: tutto era gremito così che *miracol fu possente*, se rimasero sgombri i viali fra le poltroncine. Le nostre signore vi avevano portato il fior fiore del loro buongusto nelle telette primaverili: anzi tutto il teatro era una primavera di letizia sulla quale aleggiava la nobile idea cui dovevasi l'avvenimento.

Il programma, scelto con artistico intendimento era tale da accarezzare il gusto del publico, da interessare dal preludio dei *Maestri cantori*, che aperse il concerto alla *ouverture* brillante dell'*Assedio di Corinto*, che chiuse la felicissima ed artistica serata.

Degli esecutori che, spinti da nobile impulso, vollero prestare l'opera loro, vanno citati in prima linea Gemma Bellincioni ed il tenore Roberto Stagno.

Gemma Bellincioni, l'artista eletta, che intende l'arte per l'arte, che infonde col suo alito di artista genialissima un soffio di vita sana e gagliarda in tutto quanto eseguisce, accolta al suo apparire da una calda e sincera ovazione, cantò con quel gusto squisito che ella possiede la *nenia* dell'opera *Mefistofele* ed eseguì in francese una romanza gentile del Tosti *Ninon* suscitando applausi frenetici e domande di replica, alle quali l'artista gentile volle accondiscendere ripetendo il primo pezzo.

L'arte grandissima di Roberto Stagno brillò della sua più bella luce nella *serenata medioevale* del Costa che l'esimio artista disse stupendamente facendoci gustare tutta la poesia e la finezza della simpatica composizione, come pure nella *Giulia* detta con arte squisita.

Gli applausi che scoppiarono alla fine di questo pezzo e le domande di replica si rinnovarono insistenti e fragorosi dopo il duetto dell'*Africana* cantato con grande splendore d'arte tanto da questo artista quanto dalla Bellincioni.

Dopo questo numero ebbero vere e meritatissime ovazioni, perchè non ricordiamo di avere mai udito questo duetto eseguito con tale finezza nel canto dolcissimo dello Stagno nella frase *sì presso a te Selika*, come pure negli scatti di passione in cui le voci dei due artisti si fondevano mirabilmente. Perchè non ci furono presentati questi artisti in uno spartito nel quale i loro meriti insigni potessero brillare nella loro più serena luce?

Degli altri esecutori ci piace menzionare la gentile e simpatica artista sig.na Febea Strakosch che cantò l'aria dell'*Aida* e con arte fine: *Penso* del Tosti. Il publico applaudì calorosamente l'egregia artista. Accoglienze simpatiche ebbe pure il basso Roveri, una delle principali colonne dell'attuale stagione al Comunale, dopo la romanza del *Simon Boccanegra* eseguita egregiamente. Piacque pure moltissimo il bravo sig. De Filippi che nella romanza *Fior che langue* e nell'aria dei *Due Foscari*, cantata fuori programma, mise in rilievo tutti i suoi bellissimi mezzi vocali e fece scattare l'applauso a una frase dell'aria.

Al m.o Vanzo, l'anima di questo concerto, va tributata la lode più ampia e più sincera. Il Vanzo ci diede una splendida esecuzione del preludio dei *Maestri cantori*. L'orchestra da lui guidata con rara abilità, diede novella prova della sua valentia, tanto in questo pezzo, quanto nell'esecuzione della *ouverture Leonora* N. 3, una delle più splendide e geniali composizioni del Beethoven, come pure nella brillante *ouverture* dell'*Assedio di Corinto*.

Il Vanzo si è rivelato pure pianista eccezionale, affascinante, nel concerto per pianoforte ed orchestra in *sol minore* del Mendelssohn, sì ricco di chiara melodia. L'esecuzione che egli ne diede tanto dell'*adagio* quanto del *finale* fu davvero splendida sotto ogni rapporto; gli applausi all'indirizzo dell'esimio concertista scoppiarono fragorosissimi. L'orchestra in questo pezzo era diretta con la nota perizia dal m.o Ant. Cremaschi.

Nella *Polonaise* da concerto del Popper ed in un altro numero pure del medesimo autore si rivelò provetto violoncellista il sig. E. Tognani.

LA STRADA DELLA GALERA

di Edoardo Cadol (14)

„Lasciai scivolare sul mio dito il sottile filo di ferro che me lo tagliava dolorosamente; ma non ero là per divertirmi e soffrii con coraggio. Ebbi la fortuna di non urtare nella parete del pozzo, e sentii ben presto alleggerirsi il peso. Le bottiglie erano giunte al livello dell'aqua, ed io mi credevo alla fine delle mie pene, quando una riflessione, giusta, pur troppo! mi fece vedere che tutto il mio lavoro era inutile.“

— Come? - fece Massimo.

— Perbacco! le bottiglie erano vuote, dunque galleggiavano.

Quantunque i biglietti di banca ammucchiati presso maestro Nicola provassero la riuscita finale dell'impresa di lui, il giovane aveva il cuore serrato, come alla peripezia più dolorosa di un drama. Egli subiva il fascino del narratore, dimenticava la situazione presente e ciò che lo aspettava. Pel momento egli era l'uditore, lo spettatore, per così dire, delle scene che le parole del maestro facevano passare davanti ai suoi occhi.

Nicola s'accorgeva dell'attenzione colla quale era ascoltato, e, pur non dimenticando lo scopo che voleva raggiungere con quella confessione, si compiaceva di preparare i suoi effetti.

Gli è perciò che fece una leggera pausa.

— Dovetti ricominciar tutto — egli riprese. — Una quantità di sabbia fine e bene asciutta, introdotta in ogni bottiglia, mi procurò la pesantezza indispensabile alla immersione di tutte tre assieme. Le scesi nuovamente, poi staccai con precauzione e con molta abilità il gancio dal manico, operazione che mi prese un certo tempo. Finalmente, alle tre del mattino, irrigidito, gelato, avevo rimesso ogni cosa al suo posto, fatto scomparire filo di ferro, gancio e il catramo d'avanzo. Poi mi cacciai in letto e, ad occhi aperti, stetti a veder nascere il giorno.

„Sai ciò che ne seguì. Il mio arresto e sedici mesi di carcere preventivo seminato d'interrogatori tutt'altro che divertenti. Libero finalmente, mi trovai di fronte a questa inquietudine tremenda: il tesoro è intatto?

„Non saprei dirti le angoscie che dovetti sopportare durante dei mesi per riuscire, senza pericolo, a ripescare le mie bottiglie. Sorvegliato dappresso, spiato in regola, fui obligato di deludere tutto un sistema di investigazione. Un estate intiero ho avuto il coraggio di andare tutte le domeniche a Saint-Ouen senza cedere una volta alla tentazione di verificare se il pozzo m'aveva conservato ciò che gli avevo affidato. Era atroce. Passavo le notti a combattere la voglia. Arrivavo, alla sera, da Duriveau deciso di finirla ad ogni costo, e l'indomani, una parola, un gesto, un sorriso da parte sua mi facevano nascere il sospetto che egli fosse incaricato di sorvegliarmi. Un nuovo viso fra i suoi clienti mi metteva l'inquietudine nell'animo e non osavo più muovermi.

„Un giorno finalmente, o meglio, una notte, non potendone più, scesi in cantina. Mi ero armato di una lunga pertica a capo della quale avevo fissato un forte gancio, e, senza lume, questa volta, senza rumore, eccomi passeggiando il gancio nella profondità fangosa del nascondiglio.

„Non ti dirò le mie prime impressioni - fece il vecchio briccone passandosi le mani sulla fronte madida di sudore. Avevo un bel passeggiare la mia lenza in tutti i sensi non sentivo nulla.

„Che cosa era accaduto? Mi avevano rubato il mio denaro? Sarebbe stato orribile. Come! avrei arrischiato la galera, fatto sedici mesi di prigione, sopportato mille torture fisiche e morali perchè un altro si godesse il tesoro!

„Ogni volta che la pertica incontrava un ostacolo mi sentivo il cuore inondato di gioia. E poi era una pietra, e la disperazione mi prendeva, mi strozzava ed io mi sentivo sul punto di venir meno.

„Ad un tratto pensai che quel pozzo abbandonato, così vicino al fiume, doveva avere un gran fondo di melma.

„Nella primavera scorsa la Senna s'era di molto alzata ed il pozzo aveva dovuto ricevere una quantità considerevole di alluvione che faceva strato.

„Allungai la pertica e la scesi di più smuovendo il fango, l'aqua torbida, la cui infezione m'inquietò non poco. Se gli abitanti della casa, svegliati dall'odore che saliva, fossero venuti a sorprendermi?

„Allora la rabbia mi prese, ed arrischiando tutto, pescai senza riguardo in quella cloaca nauseabonda.

„Ad un tratto il gancio della mia pertica si trovò preso, trattenuto. Tirai, non osando sperare il successo. Avevo torto, perchè, dolcemente, senza sforzi, trassi dal fango una massa pesante. I miei muscoli parevano dotati della facoltà di memoria; pareva si ricordassero del peso che dovevano alzare.

„Per quanto grande fosse l'ansia di verificare il risultato, mi costringevo alla più estrema prudenza. La mia volontà lottava contro diversi sentimenti.

„Se l'oggetto che traevo dal pozzo era proprio quello atteso e desiderato, dovevo arrischiare, colla mia precipitazione, di sentirlo cadere, spezzarsi e spargere nel fango quei valori comprati a così caro prezzo?

„Ma se non era nulla? Se era un avanzo qualsiasi, un cencio, una immondizia? Mi vedi, Massimo, avanzando la mano con palpitazione e prendere... uno straccio?

„Il momento venne in cui potei avanzarla quella mano... Ah! il duro istante!

„Ciò che toccai era duro e scivoloso, ma rotondo e rassomigliante al mio terno di bottiglie. Qua e là, fra le dita, sentivo come dei fili bagnati. — Mio Dio! — pensai — i fili di crine sono fradici, le bottiglie stanno per disunirsi e ne perderò forse una o due... forse tutte tre!

„Non vivevo, non respiravo più, mi sentivo impazzire!

„Ma no! quei fili erano erbe. Le tre bottiglie, sempre fortemente legate, non avevano subita alcuna avaria; il mio tesoro era là intiero completo perfettamente conservato.

„Lo avvolsi in un vecchio pezzo di panno che avevo portato meco, allo scopo di impedire che qualche goccia d'aqua o di fango, lasciassero tracce sul mio passaggio. Rimisi quindi tutto al posto, e dieci minuti dopo, chiuso nella mia camera, aspettavo il giorno per vedere, per essere certo e sicuro del fatto mio.

(*Continua*)

Eccellente accompagnatore al piano il m.o Giulio Kriss, accuratissimo nei coloriti.

Alle signore Bellincioni e Strakosch, vennero offerti degli elegantissimi mazzi di fiori; agli altri esecutori delle corone d'alloro con nastro e altri presenti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal dott. Salomone Morpurgo di Firenze, per onorare la memoria dello zio Lazzaro Cuzzi, lire it. 25; dal prof. Lionello dott. Senigaglia di Vienna, per onorare la memoria del defunto Lazzaro Cuzzi, f. 5.

Lo scioglimento del gruppo di Cormons della „Lega Nazionale". Abbiamo voluto attingere qualche informazione sui motivi che hanno determinato l' autorità politica a decretare lo scioglimento del gruppo di Cormons della „Lega Nazionale". La causa è da ascriversi al discorso di un socio che nell' ultima seduta di quel gruppo volle sostenere la necessità della diffusione della Lega con argomentazioni di indole politica e amministrativa senza venir chiamato all'ordine dal Presidente.

La Camera di Commercio terrà martedì 13 corr. alle 6½ una publica radunanza ordinaria, col seguente programma: 1. Lettura dei Protocolli 23 dicembre 1892, 9 e 13 gennaio 1893 — 2. Nomina della Commissione del Veritas a.-u. — 3. Nomina del Corpo tecnico del Veritas a.-u. — 4. Relazione in oggetto delle questioni ferroviarie — 5. Proposta relativa alla ferrovia dei Tauri — 6. Collazione stipendi Minerbi — 7. Proposta di terna per la nomina di due Assessori presso l' i. r. Tribunale Commerciale Marittimo — 8. Comunicazioni.

La conferenza di Alberto Boccardi a Gorizia. Ci telegrafa stanotte da Gorizia il nostro corrispondente:

La conferenza tenutasi questa sera al nostro Gabinetto di lettura da Alberto Boccardi ebbe un successo entusiastico. Non ve ne riferisco, avendola voi già udita otto giorni sono alla Minerva. Solo vi dirò che il publico, numerosissimo e intelligente, apprezzò la profondità dello studio critico sul simbolismo di Enrico Ibsen, la distribuzione ordinata, la forma tersa ed elegante, e applaudì con calore il simpatico conferenziere. Presenziava la conferenza il presidente della vostra Minerva, dott. Lorenzutti. Dopo la prelezione, la Direzione del Gabinetto di lettura si radunò col dott. Boccardi ad un geniale banchetto, che riuscì cordialissimo e festoso.

Timbratura di obligazioni estere. Si rendono attenti i possessori di azioni, rendite e obligazioni estere che soltanto gli effetti presentati al più tardi fino lì 31 marzo 1893 a Trieste all'ufficio bolli (via Fontanone N. 10) oppure all'ufficio di commisurazione delle tasse (via Carintia N. 2) ed in provincia agli uffici di imposte in Gorizia e Pola soggiaciono all'imposta di bollo fissa di soldi 25 l'uno. Questa facilitazione va a scadere colla fine del mese corrente e sarà da pagarsi per valori esteri presentati per la timbratura dopo trascorso questo termine la competenza giusta la scala III per il valore nominale dell'obligazione.

Spaccio di sale da concime in Pirano. Essendo stata fatta l' osservazione che tanto singoli agricoltori quanto comizi agrari ritirano il concime artificiale, contenente del sale, dall'estero, la direzione di Finanza trova opportuno di ricordare che presso l' ufficio sali di Pirano viene spacciato sale da concime al prezzo ridotto di fiorini *uno* al quintale.

Il ballo dei camerieri. Ieri a sera nella Sala Tersicore ebbe luogo il ballo dei camerieri che riuscì abbastanza animato e si prolungò fino a tarda ora fra la migliore cordialità. Le signorine indossavano eleganti telette. Il comitato organizzatore, presieduto dal sig. Antonio Weiss, fece con cortesia gli onori di casa.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Lucia vedova di Antonio Di Demetrio pervennero: alla Pia Casa dei poveri f. 500 dai figli signori Antonio e Costantino Antonio Di Demetrio, f. 100 dai signori Giorgio ed Elena Haggiconsta; al sig. Podestà, per essere distribuiti a povere vecchie che escono dall' ospedale, f. 100, dalla spett. famiglia Vardacca; all' Ospedale infantile: f. 500 dai suddetti signori Antonio e Costantino Antonio Di Demetrio, f. 100 dai signori Giorgio ed Elena Haggiconsta, f. 25 dai signori dott. Lorenzutti e dott. Cavallar, colleghi del figlio della defunta nel comitato amministrativo, f. 25 dai signori fratelli Schott, f. 25 dalla signora Anna Brunner; alla Società degli amici dell' infanzia f. 100 dai signori Giorgio ed Elena Haggiconsta e f. 25 dal cav. Oscar Gentilomo a favore dell' Ospizio marino.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore di Orazio Massari, da R. A. T. f. 1.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un orecchino d'oro rinvenuto in via Giustinelli dal ragazzo Francesco Carniel. - Un braccialetto di metallo rinvenuto dal sig. Piccoli. - Alcune chiavi.

Canto corale. Domenica alle 3½ pom. il corpo corale italiano di Servola, sotto la direzione del sig. Sedif, canterà il *Miserere* nella necropoli di Sant'Anna.

100 banconote da 1 fiorino false. Da un telegramma da Belgrado alla *N. F. Presse* giuntaci stanotte, rileviamo che a quella cassa della Banca di credito serba fu arrestato un negoziante che voleva cambiare 100 banconote da 1 fiorino false. Sembra che i falsificati siano di provenienza ungherese.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Venus*, in viaggio di ritorno da Costantinopoli, partì ieri al tocco da Corfù a questa volta; il *Poseidon*, pure del Lloyd, da Alessandria per Trieste, lasciò Brindisi ieri alle 11 antimeridiane.

Il naviglio a.-a. *Sudore*, cap. Giurevich, ancorato a S. Giovanni d'Acri, causa fortunale è stato abbandonato agli 8 corr. dall'equipaggio.

Teatro Filodramatico. Questa sera il brillante sig. Arturo Pasquinelli, attore coscienzioso e intelligente, che gode la simpatia del publico, ha la sua serata d' onore. Il signor Pasquinelli, anzichè scegliere uno dei soliti sciplti programmi da beneficiate, col tradizionale *quadruplice variato trattenimento*, tanto spiritosamente sferzato dal Costetti, si attiene, con savio pensiero, alla comedia in 3 atti con farsa. *Le nostre alleate*, una comedia del vecchio repertorio, sarà una novità per molti, non venendo recitata a Trieste da molti anni. Seguirà un nuovo scherzo dal titolo *Il fonografo*, del quale è autore il Cognetti, il robusto scrittore di *A Santa Lucia* e di *A Basso Porto*. C' è dunque la prospettiva d' un bel teatro.

Anfiteatro Fenice. Questa sera, serata di gala con debutto del cav. Const. de Renrew, cavallerizzo d'alta scuola, proveniente dal Circo Ciniselli.

Epilessia. Ieri, nel pomeriggio, mentre la sartina Maria Micolich, d' anni 17, abitante in via Donota N. 5, in compagnia della propria madre, transitava per la via Sant' Antonio, fu colta da un forte assalto epilettico e stava per cadere ma venne sorretta in tempo dalla madre e da alcuni passanti. Avvisata la Guardia medica, accorse il medico d' ispezione, il quale, con vettura, fece trasportare la sofferente alla Stazione di soccorso, ove le vennero prodigate le debite cure; poi, fu adagiata in un letto, ove stette fino a che potè, in compagnia della madre, far ritorno alla propria abitazione.

— Ieri sera, alle 7¼, una guardia di p. s. si recava alla Stazione centrale di soccorso reclamando assistenza per un epilettico, che, trovato sulla publica strada, era stato trasportato alla Direzione di polizia, ed ivi ricoverato. Si recò sul luogo il dott. Fonda, con lettiga ed infermieri, e, prodigate le prime cure al sofferente, lo fece trasportare con lettiga all'Ospitale, ove fu trattenuto. Egli è il bracciante Francesco Sternich, d' anni 34 circa, abitante in via Chiozza N. 10.

Travolto da una carrettella. L' altra sera, Giovanni N., cameriere della Trattoria „Al Giardinetto", a San Giacomo, casualmente, veniva travolto da una carrettella e nella caduta, riportò escoriazioni a la mano destra, e leggere contusioni alla spalla destra. Recatosi alla vicina farmacia „Alla Madonna della Salute" in via S. Giacomo in Monte, venne ivi medicato dal conduttore della stessa sig. Godina, dopodichè si recò a casa sua, per le cure ulteriori.

Caduta a bordo. Giuseppe Sacco, d' anni 33, padrone del trabaccolo chioggiotto *Maria*, iermattina, cadendo in coperta, riportò una ferita lacero-contusa alla tibia sinistra e dovette assoggettarsi alle cure della Guardia medica.

Bambino caduto. Il fanciulletto di cinque anni Emilio Suppancich, abitante in via Scussa N. 3, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero contusa alla mano destra. Ottenne le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Ferite accidentali. Virgilio Ceselino, d'anni 17, agente di negozio, abitante in via del Solitario N. 10, ieri, in causa di un pezzo di vetro cadutogli addosso dall'alto, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Il bracciante Giuseppe Cuccagna, di anni 32, abitante in Rozzol N. 189, ieri, accidentalmente, con un coltello, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Tutti e due dovettero ricorrere per le debite cure alla Guardia medica.

Eccedenti all'osteria. In una osteria in piazza del Ponterosso, venne arrestato ierinotte il facchino Giovanni B., d' anni 38, da Trieste, perchè commetteva ogni sorta di eccessi.

Ubriaco ferito. Ieri sera, la guardia di p. s. N. 41, di fazione in via di Riborgo, veniva chiamata alla farmacia Keller, dove era stato condotto il facchino Riccardo Bottarovich, d' anni 32, abitante in quei pressi, il quale, in istato di avanzata ubriachezza, in rissa con la propria amante aveva lasciato andare un pugno... su d' una vetrata che si spezzò, ed aveva riportato una ferita nel polso destro.

Medicato provisoriamente, fu poi accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli curò la ferita, abbastanza lunga, dopo di che l' ubriaco venne condotto alla propria abitazione. La guardia prese nota del fatto.

La cronaca dei furti. Ignoti ladri s'introdussero ierinotte nel negozio di vestiti dei signori Fano e Minzi, in via del Canale N. 7 ed asportarono alcuni effetti di vestiario del valore di f. 40.

— Ieri alle 4 pom., in via della Stazione, venne arrestato il giornaliero Antonio V., da Trieste, perchè aveva rubato da un carro alcune melarancie.

— Ieri alle ore 6 pom. al Punto franco venne arrestato il facchino Ernesto S., di anni 38, da Trieste, perchè trovato in possesso di una quantità di caffè, rubato durante il lavoro di scarico.

Un figlio che minaccia la madre. Venne arrestato ieri per minacce pericolose contro la propria genitrice, Ermacora R., d'anni 17, da Venezia, senza occupazione, abitante in Gretta.

Contrabbando. Per contrabbando di vino fu tratto ieri agli arresti il marinaio Luigi N., da Sinigaglia d' anni 19.

Corrispondenza aperta. *Signor G. H.* Per rimuovere l'inconveniente a cui ella accenna non basta un reclamo di giornale; ci vuole una deliberazione del Consiglio, poichè si tratterebbe di aquistare quei due pezzi di realità che sporgono sulla strada. L'inconveniente non deriva dai muri di cinta ma bensì dalla conformazione dei fondi.

Ogni giorno una. Un *bohème* va a visitare un dilettante di curiosità.

Questi gli mostra un pezzo da 5 franchi e gli dice:

— Vedi, è di Luigi XVI; è una moneta molto rara.

E l' altro, con dignità:

— Regola generale, un pezzo da cinque franchi è sempre rarissimo.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Vitaliani-Salsilli. (Ore 8) «Le nostre alleate», in 3 atti — «Il Fonografo», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Circo Italo-Egiziano. — (Ore 8) Serata di gala.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 183.30, Dopo Borsa: Credit 183.30, It. 93.—, Rubli 216.25 Rendita ungherese in corone 94.25. (Chiusa precedente: 182.75, 92.75, 215.85, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.20, Italiana 96.65, Meridionali 665.50. (La chiusa precedente segnava: 104.20, 96.60, 663. –). — La Borsa di Parigi in apertura segna: Ital. 92.75, poi sino 92.62 e 92.80. La chiusa ufficiale segna: Francese 97.95, Italiana 92.77, Spagnuolo 64.75, Banche 587.50. (Il Boulevard precedente segnava: 97.85, 92.55, 64.15, 583.12). — Dopo Borsa: invariato. — Qui Italiana da 91.70 a 91.80.

Listino. Napoleoni 9.62— a 9.63½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.07 a 12.09, Lire turche —.— a —.—, Londra 121.10 a 121.40, Francia 48.05 a 48.25, Italia 46.10 a 46.30, Banconote italiane 46.15 a 46.30, Banconote germaniche 59.22 a 59.35, Rendita austriaca in carta 98.70 a 98.90, Rendita unif. in argento 5% da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.40 a 115.60. Rendita austriaca in corone da 96.60 a 96.80, Rendita ungherese in corone da 95.10 a 95.30, Credit 338.— 340.—, Rend. italiana 91.65 a 91.85, Lotti turchi 48.25 a 48.75, Serbi 3% 41.75 a 42.50, Serbi nuovi 5.25 a 5.75, Croce Rossa italiana 14.25 a 14.75.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consol. 98 ¼, Lombardi 9.⅞, Argento 38.25, Rendita spagnuola 64.⅝, Rendita italiana 92.⅛. Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 99.—. Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.¾, Cambio su Vienna —.——, Sconto di piazza 1.%. Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 71.—.

Parigi 10. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 97.95, Rendita italiana 5% 92.77, Rendita spagnuola esterna 64.75, Azioni Banca Ottomana 587.50.

Parigi 10. Il Boulevard segna: 98.08, 92.80, 586.87, 388.75. Calma.

Francoforte 10. Credit 285.12, Lombarde 92.⅜, 19.—, 94.30. Sostenuta.

Caffè. Amburgo 10. (Chiusa) Santos good av. Per Marzo 84.50, per Maggio 82.25, per Settembre 81.75. Calmo.

— Amburgo 10. Rio ordinario loco 78-82, reale 83—85, buono 86—89.

— Havre 10. (Chiusa) Santos good average. Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 106.50, per Luglio a fr. 103.—

— Nuova-York 10. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. Londra 10. — Importazione: Frumento 12720 quarters, Orzo 70.0, Avena 33660. - Granaglie quasi senza affari, in generale deboli. Frumento estero da lunedì un quarto sino a mezzo scellino in ribasso. Orzo calmo, però stazionario. (Freddo)

— Londra 10. (Diretto). Mercato dei grani in generale calmissimo, fiacco.

Cotoni. Liverpool 10. — Importazione — balle, Vendite 4000, Tenders in Dochtes 2200. — Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Marzo 4[60]/64, Marzo-Aprile 4[60]/64, Aprile-Maggio 4[61]/8, Maggio-Giugno 4[62]/64, Giugno-Luglio 5.—, Luglio-Agosto 5 [1]/64, Agosto-Settembre 5 [1]/64, Settembre-Ottobre 4[61]/64, Ottobre-Novembre 4[60]/64.

— Orleans-Upland Texas americani 5 [1]/16, Fair Dhollerah 3[15]/16, Good Fair Dhollerah 4[3]/8, Oomra 4½, M. G. Broach 4 [13]/16, Bengal 4 [3]/16, Fair Pernambuco 5 ¼, Good Fair Egiziana 5 ⅜.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 49458, Esportazione 5716, Vendite 36820, Consumo 83020, Transito 42.24, Deposito 1660000.

Farina. Parigi 10. (Dodici Marche). Per mese corr. 47.10, per Aprile 47.40, fiacca, per Maggio-Giugno 47.—, quattro mesi da Maggio 47.30. (Tempo bellissimo)

Olio. Napoli 10. Gallipoli contanti 86.70, per Marzo —.—, per Maggio 86.84, per consegne future 79.48. — Gioia contanti 82.36, per Marzo —.—, per Maggio 82.74, per consegne future 76.06.

— Parigi 10. Ravizzone. Per mese corr. 58.75, per Aprile 59.25, fermo, quattro mesi da Maggio 60.25, quattro ultimi mesi 60.0.

— Malaga 10. (Via Londra). Oliva a reali 88.25 per Arroba franco a bordo.

— Londra 10. Ravizzone a sc. 25.50.

Petrolio. Brema 10. Loco 5.20. Calmo.

— Anversa 9. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. Berlino 10. Loco 35.10, 70.° per Aprile—Maggio 33.90, 70.° per Agosto—Settembre 35.60.

— Parigi 10. Per mese corr. 48.50, per Aprile 48.50, sost.o quattro mesi da Maggio 48.25, quattro ultimi mesi 44.25.

Zucchero. Londra 10. Java a scellini 16½, Rappe greggio a sc. 14⅜, fermo.

— Parigi 10 Greggio da 88° disp. 38.50 a —.— hausse. Bianco per mese corrente 40.80, per Aprile 41.10, hausse, quattro mesi da Maggio 41.75, tre mesi da Ottobre 37.—, Raffinato 109.— a 109.50.

— Magdeburgo 10. Rendemente da 92° marchi 15.65, da 88° marchi 14.90. Molto fermo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.